All. 2
Descrizione attività

a) distribuzione del testo in fotocopia e sua proiezione con lavagna luminosa ***(Cfr. All. 1 – "Dall'imagine tesa" C. Rebora)***
b) lettura del testo e parafrasi con spiegazione e traduzione di alcuni vocaboli. In questo lavoro vengono coinvolti gli studenti. Nelle classi c'è sempre qualche "esperto" o qualche coraggioso che rischia una spiegazione. Da parte di alcuni alunni sono emerse spontaneamente, in relazione alla spiegazione letterale, alcune osservazioni su elementi di stile, figure retoriche utilizzate dal poeta, per esempio: polline di suono, ombra accesa (come può un'ombra essere accesa? Si è chiesto un ragazzo. Insieme abbiamo scoperto trattarsi di un ossimoro)
c) analisi e interpretazione del testo sollecitata da domande agli studenti (dove si trova il poeta? Cosa vuol dire attraverso questa immagine? In quante parti si può dividere la poesia? Ecc.) Ho trascritto alla lavagna alcune parole chiave degli interventi degli studenti. Ho osservato che alcuni studenti erano soddisfatti di aver formulato ipotesi esplicative poi verificate insieme nella rilettura di alcune parti del testo.
d) riflessione su contenuto e forma del testo. Ho posto la domanda: cosa vuole comunicarci di sé l'autore? Perché lo ha fatto con un testo poetico? Abbiamo osservato che la poesia comunica il desiderio di un'amicizia e di un amore vero con parole e immagini "strane", diverse dal solito, che altri non saprebbero usare. Solo in questa fase ho fatto qualche riferimento alla vita dell'autore e all'interpretazione (in parte scherzosa e dunque volutamente non univoca) che egli ha dato del suo testo.
e) riflessione sullo scopo dell'incontro con testi letterari: proiezione di un lucido con citazioni sul significato della letteratura. Ho sottolineato che la domanda che ci sfiderà per tutto l'anno sarà: cosa vuole dire a me oggi questo autore del passato con questo testo?